

2.03  
—  
17.05  
—  
2023



La Biennale di Venezia

Arte  
Architettura  
Cinema  
Danza  
Musica  
Teatro  
Archivio Storico

**CLASSICI**

**FUORI**

**MOSTRA**

**4. FESTIVAL**

**PERMANENTE**

**DEL CINEMA**

**RESTAURATO**

LA BIENNALE  
DI VENEZIA

**VENEZIA**  
CINEMA ROSSINI  
ORE 19

**PROGRAMMA**



AS TEARS GO BY  
di WONG Kar-wai



La Biennale di Venezia

Arte  
Architettura  
Cinema  
Danza  
Musica  
Teatro  
Archivio Storico



**VENEZIA**  
CINEMA ROSSINI  
ORE 19

DAL 2 MARZO  
AL 17 MAGGIO 2023

TUTTI I FILM SONO  
IN LINGUA ORIGINALE  
CON SOTTOTITOLI  
IN ITALIANO



Rassegna realizzata in collaborazione  
con l'Università Ca' Foscari  
e l'Università IUAV di Venezia.

Si dice che le buone abitudini non debbano andare disperse. E così, confortati dal successo delle tre precedenti edizioni - l'ultima delle quali, in particolare, ha fatto registrare una media di presenze davvero elevata - **La Biennale di Venezia e la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica** tornano a proporre una selezione di film restaurati, in una rassegna che si avvia ad assumere i contorni di un'attività permanente.

Ciò non vuol dire che **Venezia Classici** (la sezione inaugurata nel 2012 all'interno del programma ufficiale della Mostra di fine agosto) debba lasciare il posto a questa iniziativa cittadina che tanto gradimento ha suscitato. Anzi: la sezione festivaliera proseguirà anche quest'anno con le caratteristiche di sempre, la principale delle quali resta la caratteristica di 'prima' mondiale dei restauri proposti con la collaborazione delle principali Cineteche e Archivi di tutto il mondo.

I **Classici Fuori Mostra**, invece, sono meno rigidi in fatto di esclusività: i film proposti in calendario quest'anno, ad esempio, sono già stati presentati in altri importanti festival europei: Cannes, Lione, Bologna, Roma. Ciò non toglie che si tratti di restauri recenti, che risalgono a non più di un anno fa, e che la maggior parte di essi non abbia ancora ottenuto una ancorché ridotta distribuzione in sala. L'interessante fenomeno a cui stiamo assistendo ha infatti come caratteristica la crescita esponenziale del numero dei film di repertorio – appartenenti cioè all'immenso patrimonio dei film prodotti nel primo secolo di vita del cinema – che accedono a una seconda (o terza, o quarta) vita in virtù del fatto che le recenti modifiche del mercato della distribuzione e, in particolare, la moltiplicazione delle piattaforme di *streaming*, tornano a conferire nuovo valore commerciale ad opere sino a qualche anno fa relegate ad un consumo di tipo prevalentemente culturale. Molti di questi restauri finiscono direttamente su qualche piattaforma, altri godono della possibilità di una diffusione, magari più limitata, nel circuito di fruizione di DVD e Blu-ray. Pochi, infine, hanno il privilegio di una ristretta riedizione destinata alle sale cinematografiche specializzate che, seppure in numero circoscritto, stanno sorgendo un po' ovunque. Per questo motivo, assume un particolare valore la proposta di una rassegna come **Classici Fuori Mostra**, perché offre l'opportunità preziosa di vedere film perfettamente restaurati nelle migliori condizioni

a cui possono aspirare: una sala cinematografica adeguatamente attrezzata, la presenza di un pubblico appassionato e attento, la presentazione di un critico che si presta anche a guidare la discussione che fa seguito alla proiezione. Un vecchio schema, si dirà: il quale, tuttavia, non solo non ha perso la sua efficacia, ma sta dimostrando di essere se non la ragione principale, almeno un buon motivo per convincere potenziali spettatori ad abbandonare le comodità della visione domestica per affrontare l'esperienza gratificante della 'vecchia' sala cinematografica.

Non mi resta che un compito gradito: ringraziare gli amici – docenti universitari, critici, giornalisti – che hanno aderito ancora una volta al nostro invito, favorendo la promozione di questa rinnovata iniziativa e, soprattutto, prestandosi con la consueta competenza e affabilità al ruolo di mediatori culturali, con la presentazione dei film in programma.

A tutti, auguro una buona visione.

**Alberto Barbera**

Direttore della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia



2 MARZO

## IL CONFORMISTA

114'

di Bernardo BERTOLUCCI  
con Jean-Louis Trintignant, Stefania Sandrelli, Dominique Sanda,  
Pierre Clémenti

Italia/Francia, 1970  
Restauro a cura di Cineteca di Bologna/Minerva Film  
Introduce Sara D'Ascenzo

“Il desiderio di normalità trasforma Marcello Clerici in sicario del regime fascista. Va a Parigi a uccidere un suo ex professore fuoriuscito. Il 25 luglio 1943 fa una tremenda scoperta. È il più inventato e liberamente critico dei film tratti da Moravia, di raffinata eleganza figurativa e di trascinate invenzione stilistica, pur con qualche compiacimento. Il sesso e il fascismo sono i due poli”. (Morando Morandini)

“*Il Conformista* non fu soltanto uno straordinario traguardo intellettuale ed estetico, ma uno dei lavori più influenti della prima metà del decennio (...). Martin Scorsese vide in questa unione di complessità tematica e utopia visiva una vera rivelazione, un film al contempo seduttivo e repellente. L'idea che la superficie di un film, la sua forma, possano esprimere il fascino della brutalità e dell'autodistruzione, per esempio, è centrale in *Taxi Driver*”. (Mark Cousins)



8 MARZO

## LA MAMAN ET LA PUTAIN

220'

di Jean EUSTACHE

con Bernadette Lafont, Jean-Pierre Léaud, Françoise Lebrun

Francia, 1973

Restauro a cura di Les Films du Losange

si ringrazia I Wonder Pictures

Introduce **Carmelo Marabello**

“Dopo un avvio di commedia leggera dai dialoghi spiritosi, Eustache ne fa un dramma da camera in cui, a cinepresa immobile e in lunghi piani sequenza, i personaggi esprimono i loro sentimenti, il malessere, la difficile ricerca di una nuova morale”. (Morando Morandini)

“È talmente scontato considerare *La maman et la putain* un fedele ritratto delle abitudini affettive scaturite dal Maggio '68, che spesso si dimentica quanto dietro a quest'opera di culto si nasconda un grande film fantastico. Parigi è descritta come un luogo da incubo: è impossibile per i personaggi riuscire ad allontanarsi, a staccarsi gli uni dagli altri. La *ville lumière* divora le proprie creature, come suggeriscono le numerose aperture a iride prese in prestito dal cinema muto, o le lente dissolvenze in chiusura che assorbono e soffocano la luce (...): Non sorprende, dunque, che *La maman et la putain* sia il racconto di un atto di vampirizzazione, quello che Véronika opera nei confronti di Alexandre. Sostituendo una donna bella come la notte, tutta artifici e manie, a quella bella come il giorno, che lo ha abbandonato, il giovane non sa che si sta offrendo corpo e anima al vampiro”. (Jean Douchet)



15 MARZO

## NOSTALGHIA

125'

di Andrej TARKOVSKIJ

con Oleg Jankovskij, Erland Josephson, Domiziana Giordano

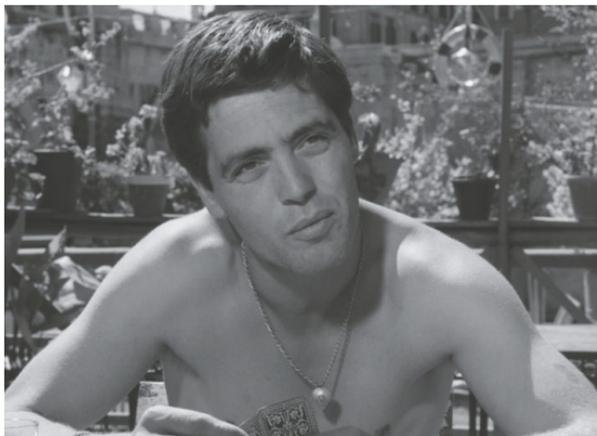
Italia/URSS, 1983

Restauro a cura di CSC - Cineteca Nazionale

in collaborazione con Rai Cinema

Introduce **Adriano De Grandis**

“Lento e denso come una preghiera, il penultimo film di Andrej Tarkovskij è il poema della lontananza e della fede, l'addio del regista a una patria difficile e ingrata, il suo personale elogio della follia, e un incantevole manifesto contro la dittatura della bellezza, scolpito su location mesmerizzanti: la chiesa sommersa di Santa Maria in Vittorino, le rovine dell'Abbazia di San Galgano, la cripta di San Pietro a Tuscania, la città arroccata di Calcata, la vasca termale di Bagno Vignoni. Inquadrature geometriche, sguardi in macchina, colonna sonora intrisa di canti, gocciolii, latrati, mentre la scena è continuamente allagata di pioggia, neve, acque termali, pozzanghere, ora in bianco e nero, ora a colori, ora con mezze tinte”. (Alberto Anile)



29 MARZO

## **ACCATTONE**

116'

di Pier Paolo PASOLINI  
con Franco Citti, Adriana Asti

Italia, 1961

Restauro a cura della Cineteca di Bologna e The Film Foundation

Introducono **Marco Bertozzi, Miriam De Rosa**

“Folgorante esordio di Pasolini nel cinema, *Accattone* è la storia di un ladro di borgata, tutta dentro a quella realtà sottoproletaria che lo scrittore, arrivato a Roma negli anni Cinquanta, aveva raccontato con passione nei suoi romanzi. Nulla di neorealistico. Pasolini ‘non prese gli attori dalla vita, ma la vita dagli attori’, scrive con bella intuizione Amelio, ‘perché la loro esistenza sia raccontata solo da chi li ama, non da chi li usa’ (...). I limiti tecnici si trasformano, per via di forza culturale, in immagini semplici, pure, quasi ieratiche, che si vogliono di essenzialità dreyeriana. Un linguaggio asciutto, ma con musica da largo sacrale, fondante una poesia in grado di confrontarsi con la tragicità delle sue borgate”. (Gianni Volpi)



12 APRILE

## AS TEARS GO BY

102'

di WONG Kar-wai  
con Andy Lau, Maggie Cheung, Jacky Cheung

Hong Kong, 1988

Restauro a cura di L'immagine Ritrovata e The Criterion Collection  
si ringrazia Tucker Film

Introduce **Marco Dalla Gassa**

“L'esordio alla regia del cineasta cinese è una rilettura impetuosa-mente libera del capolavoro scorsesiano *Mean Street*, inserita in un sistema culturale dislocato e interpretata con una sensibilità pienamente postmoderna. Lo spostamento geografico e cronologico produce una violenta deformazione estetica: il sulfureo iperrealismo della pellicola di Scorsese si tende, assottigliandosi, in superfici iconiche tiratissime, sul punto di lacerarsi. Schermi fosforescenti, lastre riflettenti, bagliori artificiali: un universo privo di profondità, vitreo, dove la luce artificiale pulsa, guizza, rimbalza senza posa. La materia narrativa è sottoposta ad un'analogia tensione tematica: Wong travasa la crepitante componente religiosa in quella *mélo*, descrivendo il rapporto sentimentale tra Wah (Andy Lau) e Ngor (Maggie Cheung) come potenzialmente salvifico e investendolo così di una purezza abbacicante. Il voltaggio emotivo che ne deriva è elevatissimo”.

(Alessandro Baratti)



19 APRILE

**THE AFRICAN QUEEN**  
(LA REGINA D'AFRICA)

105'

di John HUSTON  
con Humphrey Bogart, Katharine Hepburn

USA, 1951

Restauro a cura di StudioCanal

Introduce **Michele Gottardi**

“È un film d'avventure e, insieme, una critica del cinema d'avventure senza esserne la parodia; una storia d'amore fra un'ossuta quarantenne bigotta e un cinquantenne irsuto e alcolista; un film d'ambiente africano dove il folclore, il colore, il fascino dell'Africa sono quasi assenti”.  
(Morando Morandini)

“Il più celebre dei film di Huston, ma anche uno dei più superficiali. Il contrasto è lampante, e d'altra parte assai piacevole, fra l'autenticità della descrizione dell'ambiente naturale dove si svolge l'intrigo (filmato sul posto) e il carattere romanzesco, stravagante, altamente inverosimile del suddetto intrigo. Oltre questa autenticità, l'interpretazione è evidentemente il punto forte del film, dato che Bogart e Hepburn occupano da soli lo schermo per la maggior parte del film”.  
(Jacques Lourcelles)



26 APRILE

**ORDET**  
(ORDET - LA PAROLA)

124'

di Carl Theodor DREYER  
con Henrik Malberg, Emil Hass Christensen

Danimarca, 1955  
Restauro a cura di Danish Film Institute

Introduce **Giuseppe Ghigi**

“Il più compiuto dei cinque film sonori di Dreyer (...). La lentezza del ritmo è posta al servizio di un’azione ricca ed anche, drammaticamente parlando, molto abbondante, lunghe inquadrature fisse prolungate da calme panoramiche accompagnano gli spostamenti dei personaggi, le variazioni di luce in uno spazio chiuso e ristretto compongono lungo tutto il film un rituale ipnotico. Questo rituale ha lo scopo di ottenere dallo spettatore il massimo di attenzione facendola convergere sullo spazio stretto del film, considerato come l’anticamera dell’invisibile. Con una minuzia infinita, prossima in un’altra tonalità a quella di un Vermeer, Dreyer esplora una particella dell’universo dove la fede e lo scetticismo, la ragione e la follia, l’infanzia e la vecchiaia, l’ostinazione e l’accordo con il mondo convivono come lo fanno dall’origine del tempo”.

(Jacques Lourcelles)



3 MAGGIO

**THE DRIVER**  
(DRIVER L'IMPRENDIBILE)

91'

di Walter HILL  
con Ryan O'Neal, Bruce Dern, Isabelle Adjani

USA, 1978

Restauro a cura di StudioCanal

Introduce **Roberta Novielli**

“Una rilettura del *noir* dalle ambizioni quasi metafisiche, con un occhio al cinema stilizzato di Melville e uno a quello di Peckinpah (...) nella violenza secca e fatalista. Quello raccontato è un mondo definitivamente ripiegato su se stesso, dai valori precari e dalle tendenze autodistruttive, dove non c'è posto per la psicologia e gli spazi sono ridotti a pure forme geometriche quasi astratte. Il motivo dell'inseguimento automobilistico diventa quindi una perfetta incarnazione del desiderio di fuga da un ambiente ostile con il quale è impossibile vivere in armonia (...). Ha fatto scuola la scelta espressiva di contrapporre l'iperrealismo del paesaggio urbano con una dimensione quasi inconscia da incubo a occhi sbarrati o da visione allucinata. Modello evidente per *Drive* di Nicolas Winding Refn”. (Paolo Mereghetti)



© WFDIF

10 MAGGIO

**BARRIERA**  
(BARRIERA)

78'

di Jerzy SKOLIMOWSKI

con Jan Nowicki, Joanna Szczerbic, Tadeusz Łomnicki

Polonia, 1966

Restauro a cura di Polish Film Institute/DI Factory

Introduce **Elena Pollacchi**

“Opera ardita e sperimentale in cui Skolimowski attraverso una forma filmica refrattaria a qualsiasi etichetta o classificazione intende raccontare un disagio generazionale, un lancinante senso di inquietudine dinnanzi a una realtà che appare immutabile. Le vecchie generazioni ciniche ed egoiste hanno condannato le nuove a una società patriarcale e spenta che il cineasta polacco (qui alla sua terza regia) intende esorcizzare attraverso l'estro creativo, rivendicando una vitalità che si esprime tramite la cinefilia (con omaggi evidenti a Fellini e alla Nouvelle Vague francese), l'invenzione visiva e la capacità di sdrammatizzare con ironia sagace e pungente. Un vero e proprio incubo a occhi aperti, stimolante e sorprendente, esempio tra i migliori di un cinema capace di andare oltre gli schemi prestabiliti, anticonvenzionale senza mai essere autoreferenziale o cervellotico esercizio di stile”. (LongTake.it)



17 MAGGIO

**IN EINEM JAHR MIT 13 MONDEN**  
(UN ANNO CON 13 LUNE)

124'

di Rainer Werner FASSBINDER  
con Volker Spengler, Ingrid Caven, Eva Mattes, Lilo Pempeit,  
Rainer Werner Fassbinder

Repubblica Federale Tedesca, 1978  
Restauro a cura di StudioCanal

Introduce **Marco Contino**

“Girato in 25 giorni il film trae ispirazione dal suicidio di Armin Meier, amante di Fassbinder (...). Un film amarissimo, sottolineato dalla musica di Mahler, che descrive un mondo ormai diventato un inferno. Due momenti fanno di questo lavoro uno dei film più carichi d’emozione del regista tedesco: il flashback del macello e quello narrato dalla sorella (interpretata da Lilo Pempeit, che è nella realtà la madre di Fassbinder). Il titolo si riferisce alla credenza che un anno con 13 lune, come il 1978, ha pessime influenze sulle persone particolarmente sensibili”. (Paolo Mereghetti)

---

## **INGRESSI**

BIGLIETTO INTERO: EURO 6,00

RIDOTTO: EURO 3,00

ABBONAMENTO RIDOTTO: EURO 20,00

## **BIGLIETTI IN PREVENDITA**

[WWW.CCVENEZIA.18TICKETS.IT](http://WWW.CCVENEZIA.18TICKETS.IT)

## **BIGLIETTI IN VENDITA**

PRESSO LA BIGLIETTERIA

DEL CINEMA ROSSINI

PER INFORMAZIONI

[WWW.LABIENNALE.ORG](http://WWW.LABIENNALE.ORG)

*Il programma potrebbe subire variazioni*



CULTURA  
VENEZIA





NOSTALGHIA  
di Andrej TARKOVSKIJ

La Biennale di Venezia ringrazia per la preziosa collaborazione:  
**Il Circuito Cinema del Comune di Venezia,**  
**l'Università Ca' Foscari di Venezia,**  
**l'Università IUAV di Venezia e i docenti delle classi di cinema**

e in particolare:

**Cineteca di Bologna**  
**CSC - Cineteca Nazionale**  
**Danish Film Institute**  
**DI Factory**  
**I Wonder Pictures**  
**Les Films du Losange**  
**L'Immagine Ritrovata**  
**Minerva Film**  
**Polish Film Institute**  
**Rai Cinema**  
**StudioCanal**  
**The Criterion Collection**  
**The Film Foundation**  
**Tucker Film**

Un ringraziamento particolare ai traghettatori della rassegna:

**Marco Bertozzi**  
**Marco Contino**  
**Marco Dalla Gassa**  
**Sara D'Ascenzo**  
**Adriano De Grandis**  
**Miriam De Rosa**  
**Giuseppe Ghigi**  
**Michele Gottardi**  
**Carmelo Marabello**  
**Roberta Novielli**  
**Elena Pollacchi**

**CLASSICI**  
**FUORI**  
**MOSTRA**

**4. FESTIVAL**  
**PERMANENTE**  
**DEL CINEMA**  
**RESTAURATO**

LA BIENNALE  
DI VENEZIA

**La Biennale di Venezia**

Ca' Giustinian  
San Marco 1364/A  
Info:  
T. +39 041 5218 828  
promozione@labiennale.org  
**labiennale.org**



CULTURA  
VENEZIA



-  La Biennale di Venezia
-  labiennale
-  la\_Biennale
-  BiennaleChannel

**labiennale.org**

